



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

14-15-16 MAGGIO 2016  
1 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

# OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**14-15-16 MAGGIO 2016**

**1 PARTE**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## Intere vie sott'acqua Alta messa in ginocchio da grandine e pioggia

Decine di emergenze da Camposampiero a Piazzola  
La situazione più critica a Marsango, oggi la conta dei danni

### ► CITTADELLA

Decine di interventi in tutta l'Alta padovana, per Vigili del fuoco e Protezione civile, tra sabato sera e la giornata di ieri, in seguito a bomba d'acqua e maltempo abbattutisi sulla provincia.

**Camposampiero.** Sottopasso allagato sabato sera a **Casere** e circolazione bloccata in via Visentin fino all'una di notte. In sofferenza il Lusore che, come i fossi, non riusciva a ricevere l'acqua. La strada è stata transennata e chiusa al traffico fino alle prime ore di domenica. Alcune auto provenienti da **Borgorico**, prima di fare retromarcia perché bloccate dal livello dell'acqua, hanno perso la targa ritrovata poi ieri mattina. Le targhe recuperate sono a disposizione negli uffici della stazione dei carabinieri.

**San Giorgio delle Pertiche.** Protezione civile al lavoro dalle 19 di sabato fino all'1.30 della notte per liberare i garage interrati di via Lincoln 9 a **Cavino**, tutti allagati. 35 centimetri d'acqua che rischiavano di danneggiare auto e suppellettili. A causare l'allagamento è stata la rottura delle pompe d'immersione del condominio che non hanno potuto far defluire l'abbondante acqua piovana venuta giù nel pomeriggio. Dopo un primo intervento dei Vigili del fuoco di Cittadella e i volontari che hanno lavorato alacremente per ore accanto ai condomini. In via Bregatei si è registrato il cedimento della sponda della canaletta Sarrajiato perché i contadini arano troppo vicino alle rive.

**Campodarsego.** Allagate **Bronzola**, via Bassa Terza a **Fiumicello** e la zona intorno la chiesetta di **Bosco del Vescovo**.

**Villanova.** Sott'acqua tutta via Cavin del Do.

**Curtarolo.** Molte strade si sono allagate, sono continuati i prosciugamenti dei pompieri in via Sant'Andrea, in via Chiesa, in via Ortigara, via Montello. Sempre drammatica la situazione in via monsignor Roma-

nato a **Pieve**, dove dalla famiglia Gasparetto non si è visto nessuno e non sono arrivati neppure i sacchi di sabbia.

**Campo San Martino.** «Sto valutando di chiedere lo stato di calamità». Ad annunciarlo è il consigliere regionale Luciano Sandonà, corso sul campo insieme ai sindaci Paolo Tonin e Fernando Zaramella; quest'ultimo è rimasto fino a tarda notte al lavoro ed è ripartito ieri mattina, coordinando i 30 volontari della Protezione civile che hanno affrontato le criticità fino a quasi le 4 della notte. Le situazioni peggiori a **Marsango**: i pompieri di Cittadella, in collaborazione con quelli

volontari di Santa Giustina in Colle, nella tarda serata di sabato hanno proseguito il prosciugamento, iniziato dal turno precedente, dei numerosi garage interrati in via **Busiagio** 54 finiti sott'acqua per il temporale. Tre vie su dieci si sono dovute leccare ieri le ferite: via Busiagio fino al cimitero, e poi

le vie IV Novembre, Oberdan, De Gasperi, Mantegna, Vecchia Capitelbello, Forese, Verdi, 25 aprile, Bottazin.

**Cittadella.** Un incidente si è verificato ieri al sottopasso di via Nova a Cittadella: due auto per superare l'acqua alta - hanno compiuto manovre maldestre finendo con il tamponarsi.

**Piazzola.** Verso le 18, l'acquazzone si è abbattuto nelle frazioni a nord, a **Presina** è caduta anche la grandine. I danni maggiori sono stati registrati a **Vaccarino** sabato sera. Alcuni interrati di abitazioni sono stati allagati nelle vie Tolleo, Pietretto, Edison, che erano completamente sotto acqua e sono state fatte chiudere assieme ad un tratto di via Trieste. «Il problema è stata proprio la quantità di pioggia in un breve lasso di tempo», spiega l'assessore ai lavori pubblici Fabio Malaman.

**Giusy Andreoli**  
**Silvia Bergamin**  
**Paola Pilotto**  
**Francesco Zuanon**



La strada completamente sott'acqua nel centro di Marsango



Il sottopasso allagato a Cittadella, sotto il canale straripato a Cavino



**MALTEMPO** » DANNI E DISAGI IN TUTTO IL PADOVANO

## Allagamenti nell'Alta, grandine sulla Bassa

Auto finisce nel canale, anziano soccorso dai vigili del fuoco a Ospedaletto. Infiltrazioni d'acqua anche alla Campionaria

PADOVA

Due ore di acqua e grandine, dalle 19 alle 21, hanno messo in ginocchio l'intera provincia: allagamenti, alberi a terra e macchine fuori strada, con oltre un centinaio di interventi dei vigili del fuoco da Padova città al Monselesine. Il primo serio episodio è delle 19: a **Padova** un albero è caduto sulla rampa che da via Po conduce in corso Australia, con forti ripercussioni sul traffico. Sempre in città, dove si sono registrate strade sott'acqua come in via Olmo, le intense precipitazioni hanno creato alcuni problemi persino in Fiera Campionaria, dove alcuni espositori hanno lamentato danni alla merce in esposizione per colpa della pioggia. Ma è sul Camposampierese che l'ondata di maltempo ha creato i maggiori danni. Tra **Campo San Martino**, **Camposampiero**, **Campodarsego** (nella frazione Bronzola, per ore irraggiungibile), **Borgorico**, **San Giorgio delle Pertiche** (in particolare a Cavino) e **Curtarolo** i vigili hanno dovuto liberare decine di scantinati e trasferire pure un anziano a un piano superiore per evitare il dramma. Pioggia e grandine hanno imposto l'intervento sia dei pompieri



I vigili impegnati in un prosciugamento a Busiago di Campo San Martino

che della Protezione civile; in azione pure gli amministratori, con in testa i sindaci di Curtarolo e Campo San Martino, Fernando Zaramella e Paolo Tonin. Commenta Eddy Bazzan, vicesindaco di Curtarolo: «Ancora una volta è stata colpita Pieve, in particolare il quartiere sotto il

cavalcavia, con via del Donatore - dove il vento ha abbattuto un albero - e la laterale via Faccin. Mi hanno riferito di una vettura finita in un fosso. È esondato lo scolo Piovetta di via Marconi, che abbiamo chiuso al traffico. Molti problemi anche nella frazione Santa Maria di Non». Pure



**La Panda finita in uno scolo in via Filippi Nuova ad Ospedaletto Euganeo**

il sindaco di Campo San Martino ha faticato ad arrivare a casa: «Un lago d'acqua si è formato in via Bottazin, proprio davanti alla mia abitazione». Un quarantenne di San Giorgio in Bosco è rimasto bloccato in centro a Marsango: «Fino al cimitero c'erano strade completamente

allagate: ci saranno stati 25-30 centimetri di acqua, eravamo dieci macchine e non sapevamo che fare». I vigili del fuoco sono poi intervenuti per il prosciugamento di un garage a Busiago, frazione colpita pesantemente dall'acquazzone di ieri sera. A **Piazzola sul Brenta**, dove i dan-

ni maggiori si sono toccati nella frazione Vaccarino, l'assessore ai Lavori pubblici ha ordinato la chiusura delle vie Tolleo, Pieretto, Edison e, per un tratto, di via Trieste.

Anche nella Bassa padovana grandine e pioggia si sono fatte sentire: a **Monselice** la Protezione civile ha presidiato e in parte chiuso strade quasi completamente sommerse come via San Cosma, via Cappello all'incrocio con via Pozzonovo, via Umbria in zona industriale e via della Ferrovia. I pompieri sono invece dovuti intervenire per drenare l'acqua nelle vicine **Pozzonovo** e **Pernumia**. Nella città della Rocca e a **Solesino** la grandine è scesa più che in ogni altro angolo della provincia, imbiancando strade e cortili. Vasti **allagamenti** sono toccati quindi ad alcune aree agricole di **Bagnoli di Sopra**, in particolare nella zona dello scolo Vitella. Ad **Agna** un blackout in via Chiesa è stato risolto solo dopo le 22. Alle 21.30 ad **Ospedaletto Euganeo** i vigili del fuoco hanno soccorso un anziano finito con la sua Fiat Panda in un canale di scolo. L'anziano è stato trasportato in ospedale a Schiavonia.

**Silvia Bergamin  
Nicola Cesaro**



di Silvia Bergamin

► CITTADELLA

La bomba d'acqua di martedì mattina lascia il posto alle bombe elettorali: è scontro aperto tra i due ex colleghi di giunta, il ribelle Gilberto Bonetto e il vicesindaco reggente Luca Pierobon. Contribuisce alle polemiche contro l'amministrazione comunale anche il candidato dem Adamo Zambon. Secondo il Pd, l'acqua alta dentro e fuori le mura è un problema per chi si ispira alla cultura del leone di San Marco: «Proprio Cittadella non ha un Piano delle acque, anche se previsto dalla legge. Proprio qui dove ci si ispira alla Serenissima che aveva insegnato al mondo, grazie al magistrato alle acque, come gestire situazioni normali ed emergenziali», punge Zambon, «invece gli "illuminati" eredi della Repubblica di Venezia consentono un bar nelle rive, bacino d'espansione della nostra città, e svolgono pochissima manutenzione agli scoli».

Secondo Bonetto, «l'acqua, una volta entrata nelle caditoie, deve trovare sfogo attraverso i fossati tombinati e meglio ancora in quelli scoperti, ma se questi negli anni non sono stati mantenuti ecco che arrivano gli allagamenti». L'ex assessore ha un'idea: «In particolare a sud si potrebbe pensare a due vasche di laminazione sotto i campi da calcio, riadattandoli come impianti sportivi con il fondo sintetico. In questo modo, con un solo invaso, si possono raccogliere 1.800 metri cubi di acqua risolvendo buona parte del pro-

# Cittadella a mollo

## «Manca un piano per le emergenze»

Bonetto e Zambon incalzano il Comune dopo le forti piogge Pierobon: «Già ripulite 1.400 caditoie in tutto il territorio»



Il vallo allagato all'altezza del bar galleggiante

blema idrico del sud».

Dal canto suo, Pierobon ribadisce che «il Comune ha investito, assieme al consorzio Brenta, numerose risorse per la sistemazione idraulica, in particolare del Cioro e della Munara. Si è partiti con la pulizia delle caditoie, in accordo con Etra, dopo che era rimasta ferma per qualche anno al-

la frazione di Santa Maria e nel 2015, con il cambio dell'assessorato, ne sono state pulite circa 1.400 in tutto il territorio comunale».

Nello specifico della polemica sugli allagamenti a sud, Pierobon fa notare che «grazie all'intervento della Regione si sta predisponendo con il consorzio Risorgive la siste-

mazione del canale di scolo delle nostre fosse».

La replica a Bonetto: «Fanno sorridere le critiche da parte di chi ha gestito l'assessorato alle manutenzioni per ben otto anni, di cui cinque in contemporanea con un assessorato in provincia», conclude Pierobon.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

► CITTADELLA

### Candidati sindaci a confronto

«Ci dica signor sindaco»: il primo dibattito fra i tre candidati a Cittadella, martedì alle 20.45 a villa Rina, sarà moderato dal direttore del mattino di Padova Paolo Possamai. Sul ring dialettico Luca Pierobon, vicesindaco uscente, espressione della continuità amministrativa ultra ventennale Lega- centrodestra; Adamo Zambon, sostenuto da Pd e civiche vicine all'associazionismo e alle parrocchie; e poi il ribelle, Gilberto Bonetto - defenestrato nel 2015 dalla giunta per il mancato sostegno all'ex sindaco Giuseppe Pan alle regionali - che guida una coalizione trasversale. L'iniziativa è promossa da Città Aperta, aprirà i lavori l'ex assessore provinciale Francesco Rebellato. (s.b.)



# Pioggia di un mese in 3 ore Perse intere coltivazioni

Il Consorzio Brenta e i danni del maltempo: «In alcune zone il 40% del mais è rovinato»  
Gregge intrappolato in mezzo al fiume: i pastori messi in salvo dai vigili del fuoco

► CITTADILLA

«In sole tre ore è venuta giù la pioggia che in genere scende in tutto il mese di maggio». Il presidente del Consorzio di bonifica Brenta, Enzo Sonza, allarga le braccia dopo la precipitazione di giovedì mattina: «I danni devono ancora essere quantificati, ma nei casi peggiori è andato perso il 40% delle coltivazioni di mais. In tre ore sono caduti 93 millimetri di pioggia. Fortunatamente la precipitazione è stata a macchia di leopardo e quindi alcuni campi sono finiti sott'acqua mentre altri si sono salvati». Presi di mira i Comuni di **Piazzola sul Brenta**, in particolare a Presina, e poi **San Giorgio in Bosco** e **Cittadella**. «I danni alle coltivazioni» spiega «sono il problema principale. Mi sono mosso, tra il Padovano e il Vicentino, da **Marostica** a **Camponogaro**: qualcuno dovrà far fronte ad una perdita del 40% delle coltivazioni di mais». Che fare? «Servono finanziamenti, bisogna che i Comuni individuino le criticità e si dotino di un piano delle acque, senza dimenticare l'importanza di una



Le pecore prigioniere dell'acqua su un isolotto del Brenta foto Marini

costante pulizia dei canali, per evitare intasamenti tali da impedire all'acqua di defluire», conclude Sonza. Il vicesindaco reggente di Cittadella, Luca Pierobon, rivendica il lavoro svolto: «Ricordiamo la sistemazione del Cioro e della Munara. Questi interventi hanno impedito l'allargamento di zone che normalmente andavano sotto acqua. Si è partiti con la pulizia delle caditoie: ne abbiamo si-

stemate 1.400 in tutto il territorio comunale e il progetto prevede di arrivare a 6.000». Da **Curtarolo**, intanto, arriva una denuncia in via Monsignor Evaristo Romanato, zona che finisce puntualmente sott'acqua. A farne le spese, più di tutti, è la casa della famiglia Baesso: «Finché c'erano i fossi aperti il problema non sussisteva» spiega Cosetta Baesso «Lentamente si sono chiusi e l'acqua

piovana finisce tutta nella mia via. Ogni volta che piove mi vengono le paure che mi entri acqua in casa. Purtroppo l'acqua arriva dal cavalcavia come una cascata». I danni sono rilevanti: il porfido sta saltando e le travi della tettoia marcendo. La donna ha contattato più volte il Comune, portando come testimonianza le foto degli allagamenti. Giovedì mattina l'ultima consegna con le immagini della situazione dopo l'acquazzone di mercoledì. A patire la forte pioggia dell'altro ieri anche un gregge in transumanza, quello dei pastori Perozzo, che si è trovato intrappolato in mezzo al Brenta dalle parti di **Tezze sul Brenta**. Stavano guardando in un punto relativamente basso quando il livello delle acque è cresciuto di 15 centimetri in pochi minuti bloccando gregge e pastori su un isolotto. I pastori sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco e portati a riva con un gommone mentre le decine di pecore hanno passato la notte su un isolotto. Ieri mattina hanno potuto tornare a riva.

**Silvia Bergamin**  
**Giusy Andreoli**



# Maltempo, allagamenti e danni a Marghera

In via del Ciliegio i residenti sollecitano un incontro urgente. Disagi anche in via Generale Cantore

Arriva una forte pioggia e i garage e i cortili di una decina di case di via del Ciliegio a Cate-ne e di via Generale Cantore a Marghera, finiscono sott'acqua con danni per migliaia di euro e l'intervento dei pompieri per riportare la situazione alla normalità.

A denunciare l'accaduto per i residenti di via del Ciliegio è Bruno Giordano che nel corso degli anni ha presentato diverse petizioni che hanno raccolto centinaia di firme per sensibilizzare il Comune e la Municipalità sul problema. «Lo avevamo detto solo qualche settimana fa» dice Giordano «e tutto purtroppo si è verificato. Alla prima pioggia la nostra zona

è stata allagata. Sabato sera nel giro di 15 minuti l'acqua è arrivata come un ruscello dentro le nostre case, sia nei pianterreni che nei garage e nulla in tanti casi hanno potuto fare le paratoie di cui ci siamo attrezzati per far fronte a questo problema continuo. Abbiamo chiamato i pompieri che hanno lavorato alcune ore per asciugare l'acqua. E ora giorni di pulizia e conta dei danni».

Secondo i residenti il problema è dovuto al piazzale della Cointra: essendo in pendenza verso le abitazioni l'acqua che vi cade sopra automaticamente finisce nelle abitazioni. I residenti restano convinti che finché la Cointra non sarà tra-

sferita il problema resta. «Nonostante le tante promesse, fatte però anche all'epoca del commissario Zappalorto» ribadiscono i residenti «l'azienda è ancora qui. Su questa questione chiediamo si muova finalmente il sindaco Brugnaro».

Il trasferimento della Cointra dovrebbe avvenire nell'area provvisoria dei 10 ettari a ridosso di via della Chimica a Malcontenta, ma secondo l'azienda il trasferimento sarà avviato quando gli interventi nell'area saranno completati. Gli abitanti non si danno per vinti e continuano a interessare Municipalità e Comune.

**Alessandro Abbadir**

CRIPRODUZIONE RISERVATA



**MIRA. IL MALTEMPO DI SABATO SERA****Forte pioggia e scoli intasati allagata una decina di garage**

► MIRA

Allagamenti in centro a Mira Taglio sabato sera in via Antonio Fogazzaro e via Verga a causa del forte temporale che si è abbattuto sulla zona.

Sul posto hanno lavorato alcune ore i vigili del fuoco della locale caserma di via Don Minzoni. La rete di scolo delle acque meteoriche era infatti andata in tilt e l'acqua ha invaso dei seminterrati allagando alcuni garage. Le pompe di aspirazione dei condomini si sono subito messe in azione ma a causa del gran lavoro sono andate in sovraccarico e una decina di garage è finita sott'ac-

qua. Si sono avuti così danni per migliaia di euro a motorini ed elettrodomestici che si trovavano dentro le autorimesse. «Questi fatti», dicono i residenti, «si verificano troppo spesso e non possiamo più tollerarla. È dagli allagamenti 2007, che Regione e Comune ci hanno promesso che la situazione sarebbe stata portata sotto controllo e invece a quasi 10 anni di distanza siamo ancora qui con gli stessi problemi». Sempre nel comune di Mira sono si sono verificati allagamenti anche in via Valmarana, via Dei Campi e una laterale di via Sabbiona.

**Alessandro Abbadir**

**MALTEMPO** Favaro e Mira sommersi sabato sera. Pompieri impegnati a svuotare scantinati

# Bomba d'acqua strade e case allagate

**Raffaella Ianuale**

MESTRE

Una bomba d'acqua, quella di sabato sera, che ha allagato numerose strade soprattutto a Favaro Veneto e a Mira, ma anche a Marghera. Un acquazzone tanto improvviso quanto violento che si è scaraventato nel Veneziano tra le otto e le nove di sera e che ha messo a dura prova pompe e pozzetti. Le prime che in alcune aree della città sono partite in ritardo e i secondi che faticavano a ricevere la grande quantità d'acqua precipitata in poco tempo.

Numerose le telefonate giunte ai vigili del fuoco soprattutto per scantinati di case allagati a causa delle strade finite sott'acqua e degli scoli che faticavano a ricevere e a far defluire la pioggia. Sono stati alla fine una ventina gli interventi portati a

termine dai vigili del fuoco soprattutto a Favaro, Oriago e Mira, per riuscire a prosciugare l'acqua che affluiva negli scantinati delle abitazioni. Il violento temporale seguito da lampi e tuoni ha causato anche alcuni black-out soprattutto nel centro storico di Venezia. Nella notte i vigili del fuoco sono riusciti a smaltire tutti gli interventi e nella mattinata di ieri la situazione era già tornata alla norma-

lità. Ma l'allerta meteorologica non è ancora rientrata. A causa dei forti temporali che si sono verificati tra sabato e domenica, il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha infatti aggiornato le sue previsioni confermando lo "stato di attenzione" fino alla ore 9 di domani 17 maggio per possibili problemi idraulici e geologici su tutto il territorio regionale. La previsione meteorologica del bollettino meteo del Veneto emessa nella giornata di ieri indicava infatti precipitazioni e rovesci e la possibilità che si ripetano temporali violenti. Il livello di allerta potrà aggravarsi in pre-allarme o allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni.

© riproduzione riservata



**MARCON** In bici nelle terre di bonifica

Una "Pedalata nelle terre della bonifica" con il Consorzio Acque Risorgive e la Fiab-Ciclotliberi di Chirignago-Gazzera. Si scatta domani: 9.30 al parco di San

Giuliano (porta rossa); 9.45, sosta all'impianto di Zuccarello; 12.30 sosta all'impianto di Carmason, con ristoro; rientro alle 15. Partecipazione gratuita: tel 041.5459111. (mau.d.l.)



# Curtarolo, bomba d'acqua: colpite oltre cento famiglie

Lorena Levorato

Una raccolta di fondi per le centinaia di famiglie colpite ed un consiglio comunale straordinario. Il giorno dopo il violento nubifragio che ha messo in ginocchio in particolare il territorio comunale di Curtarolo, le opposizioni puntano il dito contro il sindaco ed i lavori idraulici, e lanciano la proposta di un aiuto alle persone che hanno subito i danni maggiori. Il temporale di sabato pomeriggio ha allagato strade, case e campi a Pieve, Santa Maria di Non e Sant'Andrea. La situazione è tornata alla normalità solo alle prime luci dell'alba.

«Le famiglie colpite sem-

brano essere un centinaio - riferisce il consigliere comunale e segretario provinciale della Lega Nord Andrea Ostellari - si sono allagati i piani bassi, cucine, salotti, garage, taverne; ma anche molte aziende agricole hanno subito danni ingenti. Gli scolari per l'acqua non hanno funzionato: certo il fenomeno è stato eccezionale ma non è la prima volta che succedono allagamenti, anche se non di queste proporzioni. Chiediamo che qualcuno ci dica se vi sono respon-

sabilità. Il sindaco Zaramella si è sempre vantato, anche in campagna elettorale, di lavori idraulici peraltro fatti da altri, che non hanno risolto nulla. La sinistra a Curtarolo si è pavoneggiata per gli investimenti sulla sicurezza idraulica e oggi danno la colpa al temporale. Inutile

prendersela con la natura, andavano fatte pulizie dei fossati».

Danni ingenti che si stanno contando in queste ore e a sostegno delle famiglie colpite dal nubifragio, il consigliere Ostellari ed il suo gruppo annuncia una «raccolta di fondi per i danni più colpiti.

E chiederemo un consiglio comunale urgente. Si è costruito troppo a Curtarolo, questa è la verità. È stato devastato un territorio che ha problemi idraulici». A Curtarolo per tutta la notte decine di volontari della Protezione civile, insieme al sindaco Fernando Zaramella e ai suoi collaboratori, sono stati impegnati per l'emergenza meteo: in aiuto anche il gruppo comunale di Vigodarzere. «I del nostro gruppo - ha detto l'assessore alla Protezione civile di Vigodarzere Moreno Boschello - si sono subito organizzati per dare supporto e fornire sacchi di sabbia. Il coordinatore Salvo Taccini e i volontari hanno lasciato le loro famiglie il sabato sera per mettersi a disposizione per un'emergenza di un Comune vicino, della nostra Unione! Alle 23 di sabato sono stati ritirati 4 bancali di sacchi di sabbia preparati nella sede dell'ex caserma, e in pochi minuti sono arrivati a destinazione a Curtarolo».

Sabato sera disagi e allagamenti anche a Camposampiero dove l'amministrazione ha disposto la chiusura del sottopasso di via Visentin posizionando transenne. Bloccata la circolazione anche dall'incrocio di via Sabbadina, completamente invasa dall'acqua, con via Pelosa a Borgoricco. Il sottopasso è stato riaperto domenica mattina sono state trovate alcune targhe d'auto, staccatesi dai veicoli durante il violento fortunale. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per liberare scantinati e garage dall'acqua a San Giorgio in Bosco e a Trebaseleghe.

## AL CENTRO DEL NUBIFRAGIO

È il Comune dell'Alta Padovana dove si sono registrati più danni

## GLI ALLAGAMENTI

Case e campi sott'acqua, Protezione civile in azione

## LE POLEMICHE

La Lega insorge: «Fenomeno eccezionale, ma impreparati»



# SICUREZZA IDRAULICA Apre domani l'ultimo dei cantieri previsti Si fa a S. Tecla la condotta di scolo che mancava

(Ba.T.) È l'ultimo grosso intervento del piano delle urgenze che l'amministrazione comunale di Selvazzano ha programmato dopo gli allagamenti che il territorio ha subito nel febbraio del 2014. Lunedì verrà attivato in via Santa Tecla a

garantirà una maggiore portata delle acque meteoriche. Si tratta del progetto per il potenziamento della rete di scolo delle acque meteoriche a Caselle, uno degli ultimi di quel grosso piano di interventi necessari e urgenti di cui l'amministrazione di Selvazzano ha avuto la dimensione a luglio del 2014, dopo il verificarsi di alcuni eventi atmosferici che hanno avuto come conseguenza l'allagamento delle strade che si sono trasformate in un bacino di raccolta delle acque meteoriche fino a tracimare verso le abitazioni circostanti. E l'avvio da parte dell'amministrazione di una complessa procedura di ispezione delle condotte delle acque meteoriche ha portato alla luce le criticità, come quella in via Santa Tecla e Sant'Agnese dove mancava un tratto



**SICUREZZA IDRAULICA** Cantieri a Selvazzano

spesa di 350mila euro da parte del Comune, mentre 149mila è la spesa di Etra per il potenziamento dell'acquedotto e della fognatura, completerà il collegamento con lo scolo Lazzaretto. Intervento che serve per aumentare lo scolo delle acque piovane che si esegue in concomitanza con i lavori di Etra utilizzando di fatto un solo scavo. Da domani viabilità modificata nel quartiere di Caselle dove via Santa Tecla e via Sant'Agnese saranno chiuse al traffico h24, limitando anche il transito sui marciapiedi. Sarà garantito l'accesso alle abitazioni a residenti e frontisti.

## CASELLE

### Viabilità modificata accesso ai frontisti

Caselle di Selvazzano il cantiere per costruire la famosa condotta mancante per lo scarico delle acque bianche. Si potenzia lo scarico delle acque meteoriche nel quartiere delle Sante nella frazione di Caselle. Con gli scavi e la posa di una grossa condotta del diametro di quasi un metro e mezzo si

di scarico, che invece avrebbe dovuto esistere da anni. L'intervento che si avvia lunedì, e che prevede una

il transito sui marciapiedi. Sarà garantito l'accesso alle abitazioni a residenti e frontisti.



## ALTA A Curtarolo e Campo San Martino ma anche a Stanghella nella Bassa

# Mezz'ora di pioggia e grandine

*Molte le chiamate ai pompieri per problemi di allagamenti*

ALTA PADOVANA

L'ondata di maltempo prevista in arrivo nel nord-est per la giornata di ieri si è abbattuta improvvisamente, in serata, sulla provincia. Gli addensamenti nuvolosi che già dalla mattinata minacciavano il padovano, dopo aver fatto pensare che tutto potesse risolversi con poco, hanno scaricato con violenza il loro contenuto in poco tempo, dalle 18 in poi, in aree molto localizzate.

Il temporale primaverile, risparmiando la città, preceduto da alcuni fulmini, ha insistito in modo particolare in due zone, quella dell'alta padovana, e nella fascia meridionale al di sotto dei Colli Euganei. Con particolare intensità la precipitazione ha inciso nei comuni di Curtarolo e di Campo San Martino, sotto forma di una fitta grandinata, ma con nuclei di ghiaccio non molto grossi, e soprattutto di un vero e proprio rovescio piovoso, che ha messo immediatamente in crisi il sistema di deflusso delle ac-

que meteoriche, allagando garage e scantinati, e le zone più basse, dove i tombini emettevano fiotti d'acqua anziché assorbirli.

Qualche tratto di strada, nella Alta, è stato temporaneamente chiuso al traffico con transenne, e a Santa Maria di Non un'auto è scivolata verso un fosso, ma verso le 22 la situazione si era già normalizzata quasi del tutto con il

deflusso delle acque, lasciandosi tuttavia alle spalle dei danni non da poco per i cittadini che hanno avuto le loro proprietà allagate, sia pure per poche ore.

I telefoni dei pompieri sono stati presi d'assalto dalle telefonate dei cittadini e sono intervenute le squadre dei Vigili del fuoco di Cittadella supportate dai colleghi di Padova.





---

# MALTEMPO IN VENETO: ANCORA STATO DI ATTENZIONE

---

*Comunicato stampa N° 670 del 15/05/2016*

(AVN) Venezia, 15 maggio 2016

Alla luce della situazione meteorologica attesa e dei forti temporali che si sono verificati nelle ultime 24 ore, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha aggiornato le sue prescrizioni, confermando lo Stato di Attenzione valevole fino alla ore 9.00 di martedì 17 maggio per possibili criticità idrauliche e geologiche su tutta la Rete Secondaria del territorio regionale.

La previsione meteorologica del Bollettino Meteo Veneto emesso alle ore 13 odierne indica infatti precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale, con la fase più critica attesa per il pomeriggio e la sera odierni, e la possibilità che si ripetano temporali anche in situazioni che hanno già richiesto l'intervento delle strutture locali di Protezione Civile. L'allertamento potrà essere riconfigurato, a livello locale, in stato di preallarme/allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni.

## LIMENA Sicurezza idraulica Nuova chiusa anti alluvione



(Ba.T.) Un intervento per migliorare la sicurezza idraulica del territorio di Limena si sta eseguendo in questi giorni nel colmellone di via Marconi. Si tratta di un intervento che è stato finanziato e realizzato dalla Regione Veneto e che rientra nelle opere progettate in seguito all'alluvione del 13 novembre del 2012. Allagamenti e problemi che hanno interessato prevalentemente l'asta del fiume Bacchiglione, come era accaduto due anni prima con la rottura degli argini a Veggiano e Casalserugo, ma di cui ne hanno risentito anche i terri-

tori rivieraschi del Brenta. Anche qui l'alto livello delle acque che hanno raggiunto il Brenta e il canale Brentella hanno tenuto a lungo con il fiato sospeso. L'intervento che si sta completando a Limena riguarda la sistemazione e la manutenzione delle paratoie del colmellone di via Marconi. «L'intervento è interamente finanziato e realizzato dalla Regione Veneto», ha spiegato l'assessore di Limena Stefano Tonazzo, «si tratta di un'opera che consideriamo molto importante per la sicurezza idraulica del nostro territorio nei casi in cui si verificano situazioni di allerta come quella vissuta quattro anni fa». I lavori consistono nell'ammodernare il sistema di sollevamento delle paratie di questo manufatto che risale al 1775.

**TONAZZO**

Un'opera importante  
finanziata dalla Regione



**MALTEMPO** Scoli pieni e straripati, campagne e vigneti allagati, strade impercorribili

# Alto Polesine, notte sott'acqua

*Protezione civile di Occhiobello e Stienta e pompieri al lavoro fino alle prime luci dell'alba***Alessandro Caberlon**

Erano circa le 19.30 di sabato, quando il cielo si è coperto di nuvole nere e nel giro di qualche minuto, il vento forte e la pioggia hanno preso il comando della situazione.

Una pioggia fortissima e incessante è caduta abbondantemente sui comuni rivieraschi che hanno riportato danni alle abitazioni e alle coltivazioni. Il meno colpito è stato il comune di **Ficarolo**, dove nonostante i 44 millimetri di pioggia caduti in poche ore e il forte vento, non si sono riscontrati particolari problemi a parte qualche cartellone elettorale rovesciato e qualche fosso nel quale l'acqua è arrivata a lambire le rive. Anche via Piave, dove ad ogni acquazzone rilevante, si ripresenta il problema delle fogne ostruite e dell'acqua che si riversa in strada, provocando problemi alla circolazione, non è invece successo nulla. Peggio è andata nel comune di **Gaiba**, dove l'abbondante pioggia ha allagato i campi e ha fatto traboccare i fossi e i canali di bonifica, allagando oltre alle vicine campa-

gne, anche alcuni vigneti e diverse strade bianche. Ma il comune sicuramente più colpito e dove si sono resi indispensabili i soccorsi è stato quello di **Stienta**, dove i Vigili del Fuoco di Rovigo e la Protezione civile di Occhiobello e Stienta, hanno lavorato fino alla mattina di domenica, per vuotare cantine e garage e per liberare diverse strade di campagna e alcune anche nel centro storico del paese. Anche le centralissime vie Picasso e Guttuso, sono state letteralmente sommerse dall'acqua. Fondamentale l'intervento dei volontari della Prote-

zione civile e dei Vigili del fuoco che con alcune motopompe hanno provveduto ad aspirare l'acqua ferma sulle strade per riversarla in altri luoghi.

Immediati gli interventi dei volontari, tra i quali il sindaco Enrico Ferrarese e

il consigliere regionale Cristiano Corazzari, che per tutta la notte sono rimasti sul posto per coordinare e sorvegliare i soccorsi.

Anche via Stradazza, una strada vicinissima alla strada provinciale, è stata sommersa dalle piogge e in



alcune abitazioni, l'acqua è entrata anche nelle cantine e nei piani più bassi delle stesse abitazioni. I circa 35mm di pioggia caduta sabato, aggiunta ai 45mm di acqua caduta nei giorni scorsi, ha fatto sì che il terreno già inzuppa-

to e carico, non riuscisse più a ricevere le abbondanti piogge. I Vigili del Fuoco che per tutta la notte hanno incessantemente lavorato per cercare di riportare la situazione alla normalità sono intervenuti anche ieri

pomeriggio ad **Occhiobello** e Santa Maria Maddalena per un secondo round. Il temporale delle 17 ha allagato garage interrati; quindi via alle pompe per rimettere all'asciutto le cantine di condominio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Vie sott'acqua e danni al Conad per il temporale

► MONSELICE

Il violento temporale di sabato sera ha provocato danni al controsoffitto del supermercato Conad in via Lombardia. Durante la grandinata l'acqua si è infiltrata dal tetto provocando la caduta di alcuni pannelli di truciolato dal soffitto. Nessuno si è fatto male né ci sono stati danni significativi all'interno del supermercato. Il personale che era ancora al lavoro si è subito messo all'opera rimuovendo i pannelli e ripulendo l'area interessata, anche con l'aiuto di alcuni volontari della Protezione civile di Monselice. È stata questa la conseguenza più grave dell'ondata di maltempo che ha attraversato la città, oltre agli allagamenti di numerose strade fra la zona industriale e la frazione di San Bortolo. La Protezione civile e i carabinieri hanno presidiato tutte le zone interessate finché la situazione non è tornata alla normalità, poco prima della mezzanotte. «La grandine ha ostruito i tombini» racconta l'assessore Giorgia Bedin che ha compiuto

il sopralluogo con la protezione civile, «e l'acqua ha allagato alcune vie. Non ha però avuto il tempo di entrare nelle abitazioni. Una delle ultime strade a tornare all'asciutto è stata via Ferrovia ma anche in questo caso non ci sono state emergenze nelle abitazioni. Qualche ora dopo le strade sono tornate all'asciutto». I tecnici del consorzio di Bonifica Adige Euganeo confermano che in meno di due ore sono caduti in una vasta zona 50 millimetri d'acqua. «Vale a dire 50 litri ogni metro quadrato» aggiunge il presidente Michele Zanato. «Ci risulta però che la causa di diversi allagamenti sta nella totale mancanza di fossi stradali e del loro collegamento con i nostri canali che in qualche caso non sono neppure andati in piena. È successo a San Cosma di Monselice dove il nuovo tratto del canale Desturo aveva ancora invaso. La nostra squadra reperibile ha operato tutta la notte per deviare le acque e per sopralluoghi con le protezioni civili di Tribano, Battaglia e Monselice». (n.s.)



# Grandine e allagamenti Domenica da scordare

**Federico Rossi**

BADIA POLESINE

Grandine e pioggia. È stata un pomeriggio di passione quello di ieri a Badia. La città ha fatto i conti con un temporale che intorno alle 15 ha causato parecchi disagi e numerosi allagamenti nelle vie del centro e della periferia. I danni più seri, specie per auto, giardini e campi, sono stati prodotti dalla grandine caduta con violenza e in maniera decisamente abbondante per pochi, ma interminabili minuti. Una situazione documentata dai cittadini con foto e video. Non solo. La situazione per residenti e automobilisti si è ulteriormente complicata per l'intensificarsi della pioggia. La fortissima precipitazione ha messo a nudo le criticità della rete

fognaria incapace di reggere la notevolissima portata d'acqua caduta nel giro di poco tempo e riversatasi lungo strade e piazzali. Tante le vie allagate e diverse le famiglie finite sott'acqua.

Il problema si è manifestato con tutta la sua evidenza in via Magro - già altre volte alle prese con questi disagi - ma pure in via Manzoni, nei pressi del liceo Balzan, dove alcuni dei

residenti da tempo hanno deciso di cautelarsi installando paratie agli ingressi delle abitazioni. Acqua alta pure in via XXIV Maggio, praticamente trasformata in piscina, via Coatelle e via Santa Rosa. Anche il cuore del centro cittadino ha fatto i conti con la pioggia e gli allagamenti. Piazza Marconi, via Foro Boario e via Migliorini hanno mostrato tutta la difficoltà nel far defluire la fortissima precipitazione. Grandine e pioggia hanno interessato, seppur in maniera minore, anche Rasa e Ramodipalo.

A Lendinara il temporale ha fatto saltare la festa in piazza: 200 persone pronte a ballare la zumba con Pedro Camacho. Rinvio anche l'atteso pellegrinaggio di fedeli di Costa e Villanova a Lendinara.

## BADIA POLESINE

Disagi in centro  
e nelle frazioni  
per le fortissime  
precipitazioni

